

L'ANALISI Il presidente di **Federmeccanica** annuncia una fabbrica sempre più intelligente

Storchi: «Mercato e produzione integrati con la rivoluzione di Industry 4.0»

di ALESSANDRA FERRETTI

Sviluppare una nuova ed efficace politica industriale; portare avanti le riforme strutturali annunciate e realizzare una spending review più convinta che rilanci gli investimenti e liberi la fiducia nel futuro del Paese. Queste sono le richieste che **Federmeccanica** - l'Associazione nazionale delle aziende metalmeccaniche guidata dal reggiano **Fabio Storchi** - ha avanzato al governo Renzi in occasione della presentazione dei dati congiunturali del primo trimestre 2015 svoltasi a Montecitorio mercoledì scorso.

Fabio Storchi, presidente e amministratore delegato di Comer Industries, si pronuncia anche sulle prossime sfide dell'industria. «Siamo alla vigilia della quarta rivoluzione industriale, quella di Industry 4.0, caratterizzata dalla trasformazione digitale e da "Internet delle cose", dove gli oggetti fisici sono integrati nella rete delle informazioni. Internet, dunque, si combinerà sempre più con le macchine intelligenti, con i sistemi produttivi per formare una sofisticata rete nella quale l'intera filiera produttiva è connessa in tempo reale. Tutto ciò determinerà un'interazione continua, tra il mercato e la produzione, che permetterà di fornire prodotti e servizi sempre più personalizzati e competitivi.

Di fronte a questa grande

trasformazione tecnologica, che prefigura una nuova fabbrica sempre più intelligente e flessibile, non solo le imprese, ma tutti gli attori sociali hanno il dovere di impegnarsi per trasformare questa sfida tecnologica e culturale in un'opportunità di riposizionamento dell'industria nazionale nella nuova economia mondiale fondata sulla conoscenza.

Venendo ai dati congiunturali elaborati da **Federmeccanica**, si può osservare che nel primo trimestre 2015 i livelli medi di produzione del settore aumentano di quasi un punto percentuale rispetto all'ultimo trimestre 2014, mentre subiscono una flessione dello 0,5% se confrontati allo stesso periodo dell'anno scorso. Crescono in maniera significativa i volumi di produzione di autoveicoli e rimorchi (+23,9%), quelli di altri mezzi di trasporto (+3,6%), mentre soffrono le imprese costruttrici di prodotti in metallo (-6%) e le attività metallurgiche (-5,3%).

Nel primo trimestre l'export è cresciuto del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2014 e spicca in particolare l'incremento della quota verso i Paesi extra-Ue (+10,7%), all'interno della quale aumentano significativamente gli Stati Uniti (+56,8%), bilanciati però in parte dalla flessione di Cina (-13,8%) e Russia (-28,3%).

Sul fronte del lavoro cala l'utilizzo di ore di cassa integrazione (39,3%), mentre prose-

gue la contrazione dell'occupazione nelle imprese con oltre 500 addetti (-3,2%).

«Si tratta di un quadro caratterizzato da luci e ombre. Oggi - continua il Presidente Storchi - il settore sta vivendo una fase di moderata espansione. Il primo trimestre dell'anno ha confermato le tendenze moderatamente espansive osservate nella parte finale dell'anno precedente, ma la ripresa si presenta ancora debole e non diffusa, come confermano i dati presentati.

Per una ripresa robusta e duratura sono necessarie riforme strutturali, che da un lato impattino positivamente sulla domanda interna, ancora cedente e dall'altro consentano un recupero competitivo del nostro sistema produttivo. Servono poi un vero e proprio Piano Nazionale per accompagnare le imprese verso Industry 4.0. Questa è la via per favorire un vero e proprio rinascimento manifatturiero, unica via per lo sviluppo del Paese e il rilancio dell'occupazione.

Riferendosi a Comer Industries, **Fabio Storchi** evidenzia la chiusura del 2014 con un fatturato consolidato di oltre 361 milioni di euro con un +6% rispetto all'anno precedente. Un risultato conseguito nonostante le incertezze dei mercati e le prime avvisaglie di crisi del comparto della meccanica agricola. La performance più significativa si è registrata nel settore industriale (+5% sul 2013), in particolare nel mer-

cato eolico. Il 60% delle vendite è stato realizzato in Europa e il 35% in Nord e Centro America, il aumento sul 2013.

Nel 2014 sono stati ultimati i lavori di ricostruzione e ampliamento dello storico stabilimento di Reggiolo, gravemente danneggiato dal terremoto del 2012. Il nuovo complesso industriale, dotato delle tecnologie più avanzate per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale, si estende su una superficie di oltre 20.000 mq. e ha comportato un investimento complessivo di 15 milioni di euro.

La ricostruzione della fabbrica reggionale fa parte del Piano Strategico Triennale di Comer Industries, che si basa su un programma fondato sull'internazionalizzazione commerciale e produttiva; sullo sviluppo di nuove gamme di prodotto e sull'implementazione di Comer Business System (CBS), il nuovo modello organizzativo che persegue la razionalizzazione dei processi aziendali, l'aumentare dell'efficienza e della competitività aziendale.

Nei giorni scorsi, Comer Industries ha perfezionato l'adesione all'European Foundation Quality Management, l'organizzazione che promuove il modello EFQM, un sistema di gestione globale utilizzato da oltre 30.000 organizzazioni in Europa e nel resto del mondo, per sostenere le aziende nel loro percorso verso l'eccellenza. L'obiettivo è conseguire la certificazione EFQM entro il 2016.

SETTE GIORNI IN BORSA

AZIENDA	VENERDI 29 maggio 2015	VENERDÌ 05 giugno 2015	VARIAZIONE %
Ceramiche Ricchetti	0,2612	0,252	-3,52
Credem	7,54	7,3	-3,18
Emak	0,9325	0,93	-0,27
Interpump	15,56	14,8	-4,88
Iren	1,311	1,33	1,45
Landi Renzo	1,01	0,985	-2,48
Servizi Italia	4,872	4,73	-2,91
Banco Pop.	15,35	14,83	-3,39



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230